

tate. «Soffrono per aver soppresso una porzione di se stesse, ma soprattutto per aver soppresso un piccolo essere umano privo di ogni capacità di difesa». Ci sono statistiche, valutazioni, descrizioni, rinvii alla mitologia o a quello che accade nel mondo animale.

TRADIMENTO E ABBANDONO

E poi c'è l'ampia casistica di quel che accade ai giorni nostri. Le distinzioni cominciano con il codice penale che fa differenza tra il feticidio, il neonaticidio, l'infanticidio, il filicidio. Nell'ultima fattispecie rientra il caso di Padova. Alessandro aveva infatti più di un anno, e tra madre e figlio c'era quella «maturazione affettiva» che rende il reato più grave: l'accusa è di omicidio aggravato dal grado di parentela. Monica Cabrele è in stato di arresto, ma forse non se ne rende neanche conto, imbottita com'è di sedativi e piantonata in ospedale.

Entro i 12 mesi successivi al parto può insorgere la depressione, Monica aveva partorito tre mesi fa e da allora, secondo quanto riferito dal marito ai carabinieri, in più di qualche occasione gli era sembrata strana, taciturna. Si comportava diversamente dal solito, ma

IL CASO CUCCHI

Cominceranno oggi all'istituto di medicina legale della Sapienza di Roma, gli esami medico-legali disposti dalla magistratura per fare luce sulla morte di Stefano Cucchi

questo non aveva destato preoccupazione, nulla che potesse far immaginare una tragedia simile. Il suo agire era di mamma premurosa e attenta, «di brava mamma», come dice disperato suo padre.

Una storia come altre, maturata in un sistema sociale, il nostro, «in cui tutto sembra possibile, ma dove in realtà esiste una grande difficoltà a realizzare anche le cose più semplici della quotidianità». Difficoltà che, chi più chi meno, tutti avvertono. Ma se si è in depressione tutto è amplificato. «La donna ancor più di chiunque altro nel passaggio dalla atavica dipendenza dall'uomo all'autonomizzazione, spesso se in depressione avverte un senso di isolamento abbandonico e tradimento da parte dell'intera sua esistenza e da parte di chi gli dovrebbe essere vicino. Ed è in tali frangenti - si legge nel volume - che maturano spesso le tragedie». ♦

→ **In Sardegna** il Tribunale accoglie il ricorso di 18 genitori

→ **Il ministro** ha ridotto la presenza degli insegnanti di sostegno

Il Tar dà torto alla Gelmini Più assistenza per i disabili

Il Tar della Sardegna ha dato ragione ai genitori di 18 bimbi disabili: più ore di lezione con l'insegnante di sostegno. Mobilitazione delle associazioni dei familiari e degli insegnanti contro i tagli della Finanziaria.

DAVIDE MAEDDU
CAGLIARI

Bocciata dal Tar. La riforma Gelmini «taglia il numero degli insegnanti di sostegno» e i genitori, per garantire l'assistenza ai bimbi disabili si rivolgono al tribunale amministrativo. Come dire: il diritto allo studio per i disabili si fa valere in tribunale. Che accoglie le istanze. Lo sanno bene 18 genitori di altrettanti bimbi che i giorni scorsi hanno visto accolte le loro istanze dal Tar della Sardegna. Francesco, il nome è di fantasia, rischiava di non poter più andare a scuola perché l'insegnante di sostegno, anziché per 18 ore settimanali era stato concesso solo per 9 ore. Troppo poco per un bimbo che a scuola, e grazie alla presenza dell'insegnante poteva sentirsi a suo agio e seguire un percorso formativo assieme agli altri. Troppo per i genitori che, affidandosi all'avvocato Giuseppe Andreozzi di Cagliari, hanno deciso di presentare ricorso contro il ministero dell'Istruzione e con-

tro la scuola.

ANNULLAMENTO

Al Tar hanno chiesto l'annullamento del dispositivo. Istanza accolta dato che il tribunale ha disposto con l'ordinanza del 18 novembre la sospensione del provvedimento che assegnava solamente 9 ore. La storia di Francesco non è comunque l'unica. Solo il 18 novembre, infatti, il Tar della Sardegna ha accolto 18 istanze cui è seguita la sospensione del provvedimento, in attesa che il 14 aprile venga discusso il problema in camera di Consiglio. I casi sono pressoché simili: ricorsi di genitori che chiedono un maggiore numero di ore con l'insegnante di sostegno per i bimbi con difficoltà. «Quanto sta succedendo è l'effetto della Finanziaria che assegna, in maniera teorica 2 alunni per insegnante - dice Evelina Chiocca, presidente nazionale del Coordinamento degli insegnanti di sostegno - il tutto senza tenere in considerazione i casi e le particolarità. Diciamo che la media matematica la fa da padrona». Il tutto in un contesto che vede lievitare il numero di studenti disabili (oggi sono 178mila) mentre resta immutato quello degli insegnanti di sostegno (circa 90mila). «I dati di quest'anno parlano di un taglio di insegnanti di sostegno di fronte a una

crescita del numero di studenti disabili - dice Giuseppe Argiolas, del Coordinamento nazionale Ciis-questo significa che chi aveva prima diritto a 18 ore di sostegno dovrà accontentarsi di appena 9».

RICORSI

Una situazione che spiana la strada ai ricorsi in tribunale con i genitori che chiedono l'assegnazione delle ore stabilite dai certificati medici. Qui però nasce anche un secondo problema. «Le ore di soste-

I dati

Gli studenti disabili sono 178mila e gli insegnanti solo 90mila

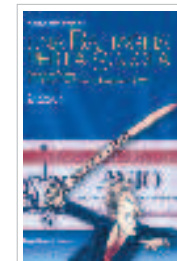
gno che vengono assegnate dal Tar - spiega Argiolas - penalizzano gli alunni i cui genitori non hanno la possibilità di pagarsi il ricorso al tar». Non è tutto. «Seguendo questa prospettiva - conclude Argiolas - c'è la possibilità concreta che possano sorgere sempre più classi differenziali con un numero elevato di disabili che faticheranno sempre più a integrarsi». L'alternativa è una sola: una pioggia di ricorsi davanti ai tribunali amministrativi regionali. ♦

«Una battaglia per la scuola», ovvero trent'anni di storia dell'educazione

Trent'anni di storia della scuola italiana ripercorsi attraverso il «Servizio Informazioni Avio» bollettino editoriale periodico fondato e diretto dall'editore romano Armando Armando. Mentre la casa editrice cresceva come punto di riferimento per la pedagogia, per la filosofia, per la psicoanalisi, la forte e controversa personalità di Armando dava vita ad uno spazio di dibattito e di critica che non ha uguali. Sfolgiare le pagine del

«Servizio Informazioni Avio» è come aprire una finestra sulla scuola e sulla società italiana nell'arco di anni percorsi dalle riforme e dagli eventi epocali del dopoguerra: l'introduzione della media unica, la nascita della scuola materna statale, il Sessantotto, la china scura degli anni Settanta, il «riflusso». Tre decenni che, pur tra mille contraddizioni non ancora tutte risolte, hanno comunque gettato le basi di una scuola europea. ♦

Il libro



UNA BATTAGLIA PER LA SCUOLA

Armando Armando e il bollettino «Servizio Informazioni Avio». Nuove Edizioni romane. 18 euro
di Carla Ida Salvati